

PD 496

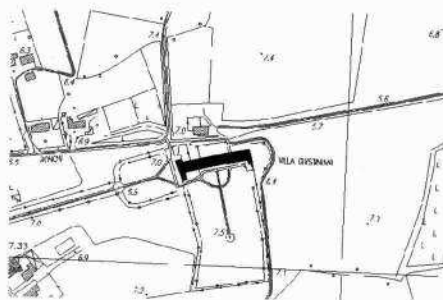
Villa Viaro - Giustinian

Comune: San Pietro Viminario

Frazione: Vanzo

Via Ronchi, 6A

Irrv 00000481 Ctr 147 SO Iccd A 05.00142812



Dall'inizio del Seicento la famiglia dei Viaro risulta possedere in Vanzo parecchi terreni: al 1615, nella Condizion resa alla Dominante, dichiara in Vanzo e Stortolo 330 campi, più altri 70 tra Tribano e Pernumia e solo trent'anni dopo gli appezzamenti, quantificati in un unico blocco, divengono 777 di cui 16 di brolo. La grande proprietà, o almeno una parte per quanto di deduce da un traslato a seguito di morte e di acquisizione di beni per dote, passa nel 1670 ai Giustinian e per successivi passaggi ereditari, resta a tutt'oggi della famiglia. La villa viene edificata all'interno della grande proprietà attorno nella prima metà del Seicento: ne abbiamo traccia in una Condizion che Zuane Contarini e Michiel Bernardo rendono quali commissari testamentari di Vincenzo Viaro. I beni del nobile sono disseminati nel territorio: Padova, Venezia, Paluello e Vanzo appunto, ove c'è una «casa domenicale con campi 12 e altri 86». Al 1711 il complesso pare completato nei modi in cui è oggi presente, la dichiarazione all'estimo di Lucrezia Viaro rel. Girolamo Giustinian per Vanzo è la seguente: «casa domenicale con altre fabbriche corte e giardin serve per uso di delizia e campi 13 di brolo per il mantenimento dei cavalli, il qual luogo porta per il suo mantenimento molto rimedio in luogo d'entrata e campi uno gode il gastaldo». La realtà abitativa di Vanzo si attesta a servizio della villa, con case per i lavoratori agricoli attorno al perimetro del «luogo di delizie» ed al brolo della stessa. Contrasta con la documentazione reperita dal Baldan la motivazione del vincolo monumentale sul complesso, L.1089/1939, che cita: «Villa Giustinian del secoli XV e XVI [...] edificio risalente al Doge Marc'Antonio Giustiniani del secolo XVI, con padiglione palladiano e viale di platani».

492

Vincolo: L.1089/1939(B);
L.1497/1939(PG)

Decreto: 1948/04/24(PG);
1960/06/06(A); 1992/04/03(A)

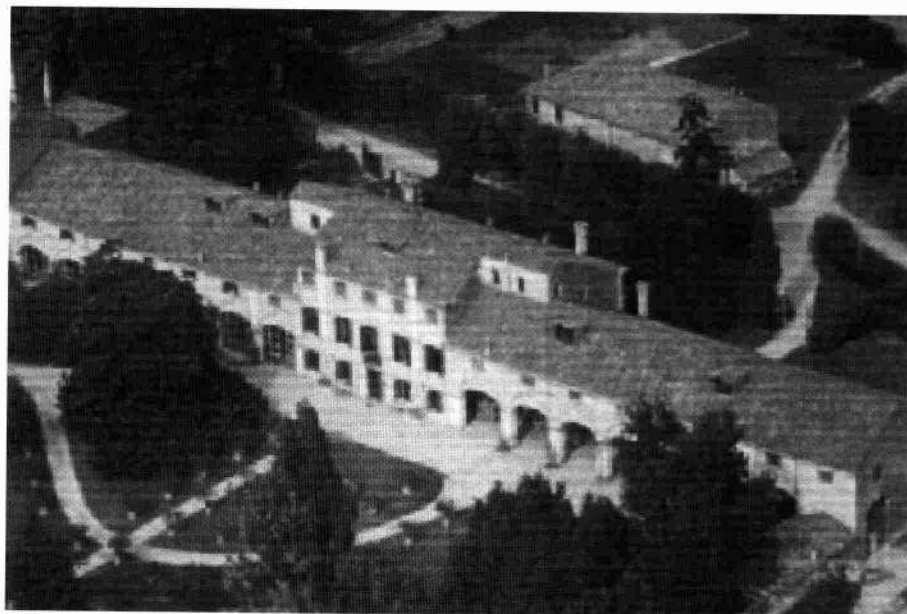
Dati Catastali: F. 13, sez. U, m. 54/
73/ 74/ 75/ 77/ 78/ 79/ 81/ 90/
92/ 93/ 94/ 95/ 97/ 99/ 100/ 118/
141/ 146/ 189/ 322/ 323



Secondo Andrea Gloria, nel 1747 in villa alloggia il cardinale Rezzonico durante la visita pastorale all'oratorio privato dedicato alla Sacra Famiglia. Alla fine del viale di platani, citato nel 1797 come «stradon», è la testata palladiana. A base rettangolare è a due piani, divisa all'interno in tre stanze, impegnata al centro da una decorazione a quattro semicolonne doriche che sostengono, oltre la trabeazione, un timpano triangolare con cornice a dentelli e stemma araldico mediano, sormontato da obelischi acroteriali. Altri due sono posti sulla falda del tetto, tra le luci delle ali. Le finestre del piano primo sono rettangolari, con cornice a listello continua in corrispondenza delle soglie, archivoltate a pieno centro e con basso d'avanzale quelle a pian terreno. Tra le colonne un solo portale di ingresso: voltato, con cornice modanata è inserito in una decorazione con lunetta a sesto pieno con agrafe in chiave ed architrave modanato che occupa due interi piani e termina, con la chiave suddetta, sotto il frontone. Dietro tale quinta scenografica sta la realtà abitativa ed agricola del complesso, con il vero corpo padronale affiancato da due barchesse porticate: i volumi sono affacciati a sud, come d'uso, ed allineati lungo l'asse est-ovest; sono stati da poco restaurati.

Il volume abitativo, che nel retro è stato ampliato con la completa sopraelevazione dell'originario sottotetto delle stanze laterali, è a tre piani fuori terra, con il fronte scandito da cinque assi forometrici e marcato dai due simmetrici camini. Tutte le luci sono architravate, con bella cornice, le soglie e gli architravi collegati da listelli marcapiano, una portafinestra su terrazzino in corrispondenza del vano centrale passante, il tetto è in coppi a capanna con abbaini.

Il viale d'accesso nel parco
Veduta dall'alto delle barchesse





Le due barchesse, simmetriche, si aprivano in origine in arcate a pieno sesto su pilastri con finestre quadrate poste sopra la chiave. Successivamente le arcate sono state ribassate, per permettere l'inserimento di un piano completo. Un grande parco completa il complesso.

La facciata in una foto d'archivio
Particolare di un camino esterno
Il complesso delle adiacenze viste da sud

